



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO di VERDELLINO
Largo Cartesio 1 - 24040 Verdellino (BG)
www.icverdellino.edu.it



Cod.mecc.: bgic88600I Codice Fiscale: 93024440161
Tel: +39 035 884516 - Fax: 035 872770 Codice Univoco ufficio: UFDJYE
segreteria@icverdellino.edu.it (PEO) Codice IPA: istsc_bgic88600I
bgic88600I@istruzione.it (PEO) bgic88600I@pec.istruzione.it (PEC)

Protocollo e data: vedi segnatura

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL DSGA
AL PERSONALE ATA

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA Triennio 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;
- VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- VISTI la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018 e l’allegato documento di lavoro “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte ai campi individuati dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;
- VISTI i decreti legislativi 13 aprile 2017 n. 62 e n. 66, attuativi delle disposizioni della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- VISTI legge 20 agosto 2019, n. 92 e il DM 22 giugno 2020, n. 35 con le allegate Linee Guida relativi all’insegnamento trasversale di “Educazione Civica”;

- ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica e la localizzazione dell'istituto in area a forte processo immigratorio;
- TENUTO CONTO** delle esigenze formative del territorio e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari;
- TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà culturali, sociali, economiche e del Terzo Settore operanti nel territorio;
- TENUTO IN CONSIDERAZIONE** il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2022;
- TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri formali che informali;
- TENUTO CONTO** delle priorità indicate nell'Atto di Indirizzo per l'anno 2022 dal Ministero dell'Istruzione;
- CONSIDERATI** i risultati di apprendimento registrati nelle classi;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale, regionale e delle scuole con background socio-familiare simile;
- SENTITI** lo Staff d'Istituto, l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte strategiche, di gestione e di amministrazione;
- VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati e di seguito riportati:

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Riduzione del numero di alunni valutati con 6 oppure 7 all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.	Portare stabilmente la percentuale degli alunni valutati con 6 oppure 7 all'Esame di Stato al di sotto del 60%
Risultati nelle prove standardizzate	Riduzione del numero degli alunni di classe 5 primaria nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi.	Condurre il numero degli alunni nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi al valore nazionale
	Riduzione del numero degli alunni di classe 3 secondaria collocati nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi	Condurre il numero degli alunni nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi ad uno scarto di non più del 5% dal valore nazionale
Competenze chiave europee	Monitorare e valutare con continuità il livello di padronanza delle Competenze chiave europee raggiunto dagli alunni	Definire una procedura di monitoraggio e valutazione delle competenze in momenti intermedi

VISTI gli Obiettivi di Processo definiti nel Rapporto di Autovalutazione e di seguito riportati:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione.	Monitorare i processi di progettazione didattico-educativa: contenuti, metodi, strumenti, verifiche e criteri di valutazione.
	Progettare in tutti gli ordini di scuola attività che prevedano l'esecuzione di un "compito autentico".
	Monitorare la progettazione, la somministrazione e gli esiti delle prove parallele nelle scuole primaria e secondaria.
	Procedere nel monitoraggio e nell'armonizzazione dei vari curricula verticali elaborati.
Continuità e orientamento	Definire un gruppo di lavoro che approfondisca la continuità didattica ed educativa fra i vari ordini di scuola.
	Proseguire nella progettazione di attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare e promuovere l'offerta di formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative.
	Incrementare occasioni di confronto, scambio e collaborazione fra insegnanti dei vari ordini di scuola.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Elaborare, insieme alle famiglie, i patti formativi per i diversi ordini di scuola.
	Incrementare la partecipazione delle famiglie di origine straniera agli organi collegiali.

- CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella revisione del Piano di Miglioramento che inciderà sulla successiva implementazione dell'Offerta Formativa;
- CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in cinque plessi: due di scuola dell'infanzia, due di scuola Primaria e uno di scuola Secondaria di primo grado;
- CONSIDERATO il Protocollo di intesa tra l'Istituto Comprensivo, gli ambiti distrettuali di Dalmine e Treviglio, l'ASST Bergamo-Ovest tramite il polo territoriale di NPI di Verdello e il comune di Verdellino per l'attuazione del progetto della "Scuola P.I.L.";
- TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
- RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;
- CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai commi 78 e seguenti;

VISTA	la nota del Ministero dell'Istruzione n. 21627 del 14 settembre 2021, che riporta indicazioni relative al Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2022/2025;
RICHIAMATE	le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva di massima impartite al Dsga, Prot. n. 6725/2.5.a del 04/11/2021;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

1. PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni la comunità scolastica dell'IC di Verdellino-Zingonia ha definito un quadro di programmazione strategica che comprende i seguenti elementi.

1.1. VALORI, MISSION E VISION

L'IC di Verdellino-Zingonia fa propri i **Valori** di:

- Professionalità
- Accoglienza e valorizzazione delle differenze
- Solidarietà
- Cooperazione
- Legalità
- Trasparenza

e li pone a fondamento dell'agire di tutte le componenti scolastiche.

Si riconosce nella seguente **Mission**:

L'IC di Verdellino-Zingonia opera per il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, attraverso lo sviluppo armonico della personalità del bambino e dell'adolescente, favorendo:

- la graduale acquisizione delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la maturazione di capacità critiche, creative, relazionali e di autonomia progettuale ed operativa;
- la consapevole interiorizzazione dei valori della convivenza civile;
- l'inserimento attivo e responsabile nel contesto ambientale e socioculturale del territorio.

La comunità scolastica persegue la **Visione** della scuola come strumento di promozione umana, sociale e culturale in grado, nel rispetto degli articoli 3 e 34 della Costituzione, di contribuire alla formazione di un cittadino consapevole, attivo e responsabile, capace di provvedere al proprio benessere e di contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'intera comunità.

1.2. OBIETTIVI STRATEGICI

In considerazione delle caratteristiche dell'utenza della scuola, tenendo conto dei bisogni concretamente rilevati, in accordo con le valutazioni fatte dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sono individuati i seguenti obiettivi strategici da conseguire nel medio termine:

- Migliorare la qualità degli apprendimenti degli alunni.
- Offrire a tutti pari opportunità d'apprendimento e di sviluppo delle proprie attitudini.
- Aumentare il livello di inclusività dell'Istituto e ridurre la dispersione scolastica.
- Sviluppare e consolidare le alleanze educative e le sinergie con le famiglie e il territorio.

1.3. PRINCIPI INFORMATORI

L'IC di Verdellino-Zingonia, al fine di conseguire gli obiettivi strategici individuati, coerentemente con quanto sopra stabilito, fissa i seguenti principi, ai quali devono uniformarsi, nei vari ambiti, tutte le attività della scuola e ai quali deve far riferimento il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

Ambito organizzativo

- Individuare figure di riferimento delle varie aree organizzative che siano espressione di una gestione unitaria dell'Istituto ma che tengano anche presenti le istanze dei diversi ordini di scuola e dei diversi plessi.
- Individuare significativi ambiti di coinvolgimento delle famiglie, stimolandone la partecipazione.
- Garantire un'organizzazione didattica (orari, assegnazioni, calendari) trasparente e flessibile, per rispondere alle esigenze emergenti.
- Costruire con il territorio le necessarie sinergie ed alleanze, finalizzate al recepimento delle istanze formative, al loro soddisfacimento e all'ampliamento dell'Offerta Formativa.
- Diffondere la cultura dell'autovalutazione e quindi elaborare strumenti adeguati per verificare il raggiungimento degli obiettivi e per rendicontare le attività svolte.

Ambito didattico

- Prestare particolare cura all'accoglienza e all'inclusione di tutti gli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.
- Elaborare una progettazione didattica condivisa che abbia come riferimenti la coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, le norme relative all'insegnamento trasversale di "Educazione Civica" e la continuità verticale.
- Garantire la libertà d'insegnamento come espressione di libera scelta di metodologie didattiche, coerenti con la progettazione elaborata.
- Dare spazio a metodologie didattiche innovative, con particolare riguardo alla didattica laboratoriale, al coinvolgimento attivo e graduale degli alunni e all'apprendimento cooperativo.
- Utilizzare le tecnologie digitali per lo sviluppo delle diverse intelligenze e per l'attuazione delle azioni di Didattica Digitale Integrata.
- Finalizzare gli interventi sia al recupero degli alunni in difficoltà che alla valorizzazione delle eccellenze.
- Promuovere, in collaborazione con gli Enti territoriali, la cultura della sicurezza, della prevenzione dei rischi e della protezione della salute.

Ambito amministrativo-contabile

- Assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
- Predisporre il Piano Annuale e la gestione finanziaria in maniera coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

2. INDIRIZZI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F. TRIENNALE

Sulla base delle premesse sopra descritte e in conformità con il loro dettato, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento della qualità degli apprendimenti degli studenti e del loro livello di padronanza delle competenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, individua e utilizza al meglio le competenze professionali di ciascuno, valorizza il contributo di tutte le sue componenti, è orientata all'inclusione, alla valorizzazione delle differenze e allo stare bene a scuola. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi e di rendicontazione atti a far conoscere anche all'esterno le strategie e la progettazione adottate e i risultati raggiunti, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Collegio dei docenti è invitato ad esplicitare le scelte effettuate relativamente alle seguenti aree:

- Lo sviluppo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, da conseguire attraverso i percorsi tracciati dai Traguardi di sviluppo delle competenze, enunciati nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, alla luce anche della rilettura che offre il documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del febbraio 2018.
- La previsione di strategie didattiche ed organizzative orientate all'inclusione degli alunni con disabilità e degli alunni di origine straniera o che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e culturale, al potenziamento delle eccellenze e all'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui BES. A tal fine è necessario prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti educatori, famiglie, enti locali, presidi territoriali ed associazioni.
- La realizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione, sviluppo delle capacità critiche, partecipazione, cooperazione e creatività, anche attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili d'apprendimento e modalità affettive individuali (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, didattica laboratoriale, esecuzione di "compiti autentici");
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (sviluppare la graduale consapevolezza dei propri stili d'apprendimento, autovalutazione e miglioramento, autonomia operativa e di studio);
 - lo sviluppo delle competenze digitali, secondo le linee contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale, attraverso una sempre maggiore integrazione nei processi didattici delle tecnologie informatiche e dei contenuti digitali, anche al fine di implementare le azioni previste dal Regolamento per le attività di Didattica Digitale Integrata.
- L'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali, attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità, le attività di cura di spazi comuni, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.
- La valorizzazione dell'esperienza della "Scuola P.I.L." (ex Potenziata), come realtà caratterizzante la nostra istituzione scolastica ed elemento propulsivo dello sviluppo di una capillare cultura dell'accoglienza e della valorizzazione delle differenze, per la formazione completa della personalità di tutti gli alunni.
- Il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il Curricolo di istituto, con la chiara individuazione delle Competenze di riferimento, dei Traguardi di sviluppo e degli obiettivi specifici.
- La progettazione armonica di un curricolo verticale d'Istituto, declinato nei vari ambiti didattico-educativi, e la definizione delle attività finalizzate a promuovere la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola.
- L'insieme delle azioni finalizzate alla definizione di un curricolo d'Istituto, all'attuazione e alla verifica delle attività nell'ambito dell'insegnamento trasversale di "Educazione Civica", così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dal DM 22 giugno 2020, n. 35 con le allegate Linee Guida.
- Sulla base delle indicazioni del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, la definizione di criteri, strumenti e modalità di verifica armonici e coerenti con il progetto d'Istituto, che valorizzino le finalità formative dei processi di valutazione.
- L'attuazione di un organico progetto di orientamento che sviluppi negli alunni le capacità di analisi, sintesi, valutazione e scelta, che li coinvolga nell'arco dell'intero percorso del primo ciclo d'istruzione e

che preveda anche azioni personalizzate per la consapevole scelta del percorso formativo nel secondo ciclo d'istruzione, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e agli alunni NAI o a rischio di dispersione scolastica.

- L'insieme delle azioni finalizzate ad una graduale e coerente educazione motoria e sportiva, come strumento pedagogico in grado di contribuire all'apprendimento, allo sviluppo armonico della personalità di ogni singolo alunno e alla valorizzazione delle sue potenzialità ed attitudini.
- La previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione.

Si ritiene necessario che il Collegio dei Docenti sia articolato in commissioni e gruppi di lavoro, per lo sviluppo di una progettazione integrata e trasversale, e in dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele in tutti gli ordini di scuola.

3. CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola; esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa, così come indicato nel punto precedente e deve anche contenere:

- I curricoli previsti nei tre ordini di scuola, mettendo in evidenza le connessioni sia orizzontali che verticali e che mettano in chiara evidenza le specifiche offerte formative connesse ai diversi moduli orari attivati, in particolare per la scuola Secondaria di primo grado.
- L'Offerta Formativa proveniente dal territorio, mettendone in evidenza la coerenza con gli obiettivi, le metodologie e i contenuti del curriculum d'Istituto.
- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum dovrà includere i necessari spazi di flessibilità e dovrà essere funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola, definite nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV, delle priorità e dei traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il Dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in tre ordini di scuola e in cinque plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, si ritiene prioritario:
 - Proseguire nell'implementazione delle infrastrutture necessarie a garantire un'adeguata fruibilità dei contenuti digitali e del web in tutti gli spazi dei plessi scolastici e, dove possibile, nelle loro pertinenze all'aperto, anche in funzione delle attività di Didattica Digitale Integrata.
 - Programmare interventi per la realizzazione di ambienti d'apprendimento finalizzati all'utilizzo di metodologie didattiche innovative, in particolare a vantaggio degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali (Learning-by-doing, Flipped-Classroom, ...).
 - Completare la dotazione dei laboratori tecnico-scientifici e degli ambienti digitali aumentati, dotandosi delle necessarie strumentazioni e tecnologie per l'attuazione di una didattica laboratoriale e per lo sviluppo del *Coding* e della *Robotica educativa*.
 - Rinnovare le dotazioni tecnologiche delle aule e realizzare spazi didattici all'aperto.
- Un articolato piano di Educazione alla legalità che definisca anche le strategie di prevenzione e di intervento nei casi di bullismo e di cyberbullismo.

- Un piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali che tenga conto delle esperienze già sviluppate e delle reti territoriali consolidate.
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015), sulla base anche delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Le iniziative finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi e, per la scuola secondaria di primo grado, alla conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- Le attività scolastiche che prevedono visite o viaggi d'istruzione, quelle parascolastiche, come le attività sportive o artistico-musicali e le eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio. Il quadro di queste attività dovrà essere caratterizzato da coerenza e continuità con l'azione formativa curricolare.
- Il Piano di Miglioramento, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione/riprogettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica.

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze chiave. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di autoformazione e di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Si terrà nella massima attenzione l'opportunità di partecipare ad iniziative formative di Ambito o proposte da reti di scopo alle quali la scuola aderisce. Si ritiene che la strategia formativa da privilegiare debba essere quella della ricerca/azione e che debbano essere massimamente valorizzate le competenze interne.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario si ritiene fondamentale effettuare una ricognizione delle esigenze formative, in sinergia con il Dsga.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi, nell'ottica del miglioramento continuo e in previsione della necessaria rendicontazione sociale.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva, non dovrà avere solo valore certificativo. Dovrà essere valorizzato il ruolo formativo della valutazione che è anche uno strumento essenziale di progettazione/riprogettazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale e all'autovalutazione dell'allievo.

In accordo con le previsioni normative contenute nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62, si forniscono i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- verifica dei criteri comuni di valutazione definiti per i vari ambiti e discipline;
- verifica dei criteri definiti per la non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'Esame di Stato;
- condivisione degli strumenti e dei criteri di valutazione fra ordini di scuola diversi, per garantire la continuità verticale anche sugli aspetti valutativi e per sviluppare le capacità di autovalutazione e di orientamento degli studenti;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- costruzione di strumenti di verifica degli stili e dei livelli d'apprendimento, utili alla costituzione delle classi nei passaggi da un ordine scolastico all'altro;

- elaborazione e somministrazione di prove strutturate, sul modello delle prove standardizzate per la rilevazione degli apprendimenti;
- inserimento di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di esempio: griglie di osservazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.);
- sviluppo di strumenti ed elaborazione di criteri di valutazione specifici per gli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali, in ottemperanza alle norme vigenti;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per attuare azioni di recupero, ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione, anche in funzione delle osservazioni e dei contributi che la comunità scolastica dovesse segnalare.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Eugenio G. MORA